



Il progetto è finalizzato allo sviluppo
auspicabile del Sulcis, ovvero al
migliore possibile tra quelli sostenibili.
Il progetto riguarda la tutela del
patrimonio culturale e paesaggistico ed
è basato sul principio della
sussidiarietà.

S	società
U	utopia
L	lavoro
C	comunità
I	innovazione
S	sviluppo

Is Lois de basciu.

Comune di Santadi. Sulcis.

Recupero di immobili storici.
Restauro conservativo con modifiche non sostanziali.

Ex edifici rurali.
Struttura in pietra e terra cruda.
Copertura in legno, canne di palude e tegole.
Pavimenti in cementine e cotto.

Il recupero è effettuato in tempi diversi.
Le immagini illustrano gli edifici a lavori di recupero primario ultimati.

Su Is Lois esiste una seconda documentazione fotografica inerente “lo stato di fatto e gli interventi edili” e “la riqualificazione identitaria e la valorizzazione del luogo”.
Il lavoro è un contributo al Piano di Sviluppo per il Sulcis.

Intervento privato.

Lavoro voluto e finanziato, a partire dall'acquisizione dell'immobile, da soggetto privato intenzionato ad operare una concreta azione di tutela.

I signori Palatini e Polato, dopo anni di Sardegna e di piacevoli ricordi, decidono di investire nel Progetto Sulcis.
E' un ringraziamento alla terra che li ospita ed un segno di fratellanza con le persone che insieme la vivono.

Lavori di demolizione delle parti pericolanti.
Intonaci piano terra merau.





Nelle foto il corpo aggiunto del merau come si presenta dopo la demolizione del tetto, del muro centrale in ladiri e degli intonaci.



La demolizione della
copertura dell'edificio basso.



La demolizione della
copertura dell'edificio basso.





I mattoni in terra cruda recuperati sono puliti e accantonati per i lavori inerenti le parti dei fabbricati realizzate con lo stesso materiale.

Nel Sulcis i mattoni in terra cruda sono chiamati: "ladiri". Sono realizzati impastando terra e paglia in blocchi di circa cm. 40x20x15 asciugati al sole.



I mattoni in terra cruda sono stati utilizzati per millenni da tutte le popolazioni del mediterraneo. Le murature in terra cruda hanno un elevato potere isolante; contribuiscono al risparmio energetico ed alla riduzione del consumo dei materiali. Il loro uso è andato quasi scomparendo con l'avvento dei materiali moderni e contemporanei ed anche per il fatto che, se non protetti da intonaci, tendono a sciogliersi con le precipitazioni meteoriche.

Esiste inoltre un'altra ragione della loro scomparsa: è un preconceito di tipo culturale da parte delle generazioni che hanno vissuto e sono uscite dal sistema agrario pastorale ottocentesco per entrare in quello "moderno", legato all'industria e alla miniera, che offrivano città nuove, razionali e funzionali.

Queste generazioni volevano disfarsi di tutto quello che poteva ricollegarli ad un passato di fatica, privazioni e stentatezza, vissuta in ambienti privi di sistemi idrosanitari ed energetici. Le abitazioni rurali in terra cruda facendo parte di quel passato, hanno subito un processo di abbandono e di distruzione.



Approvvigionamento dei
materiali.
Le piastre per i tiranti in
ferro.



Consolidamento delle murature. Messa in opera dei tiranti.



Approvvigionamento dei materiali.
Arrivo delle canne di palude per il rifacimento delle coperture.





Approvvigionamento dei materiali.
Immagazzinamento delle canne di
palude.



Approvvigionamento e
verniciatura delle nuove travi
destinate alla copertura.



La ricucitura del muro con i ladiri recuperati.



Il prospetto principale ricostruito.



Lavori di consolidamento statico nell'edificio basso.



Angolo verso piazza.
Ricucitura murature in pietra.



Edificio Basso.
Posizionamento
tiranti.



Posizionamento delle nuove travi per la copertura dell'edificio basso.



Ricostruzione del muro in pietra esterno.



Ricostruzione muro in pietra esterno. Vista dalla corte interna.
Ricostruzione della prima bocca del forno nel punto del ritrovamento.







Messa in opera delle canne di palude.



Edificio basso. Formazione del cannicciato.
Fase di legatura.



Messa in opera delle canne di palude nell'edificio basso.





Copertura dell'edificio ex agricolo



La demolizione delle coperture del medau.



Gli isolamenti termici.

Per quanto riguarda le murature non ci sono problemi di isolamento termico. L'edificio basso ha muri in pietra da cinquanta centimetri; il medau è realizzata in mattoni di terra cruda con spessori dai quaranta ai novanta centimetri. Non si poteva sperare in "niente di meglio". Convenienti anche da un punto di vista economico in quanto "già realizzate".

Per le coperture, scartati a priori i prodotti derivati dal petrolio, quali poliuretani o polistiroli espansi, la scelta poteva ricadere sulla paglia, già utilizzata nel recupero di Tattino, a Nuxis, sulla lana o sul sughero, quest'ultimo sperimentato nel recupero di domus Paxi a Santadi. Si è deciso di utilizzare il sughero, intervenendo con una procedura vicina a quella tradizionale, che prevede la stesura di un manto di calce direttamente sopra le canne. Si è optato per il sughero (a parità di capacità di isolamento termico), per diversi fattori tra i quali la facilità di messa in opera e la località del prodotto.



Le foto rendono la tecnica di posa: strato di malta di calce sopra la stuoia in canne, pannello (sp. cm. 10) in sughero, massetto di malta di calce..



Con la stesura di un ulteriore massetto sopra l'isolante ,si realizza un “sandwich” di sughero interamente chiuso dalla malta di calce.







Il passaggio successivo è stato la messa in opera di un'impermeabilizzazione realizzata con una guaina saldata a caldo.





Sulla guaina impermeabilizzante la copertura è ultimata con coppi posati in modo tradizionale con malta d calce.







Interni delle coperture.
Tutte le travature, (piccola e grossa orditura) sono state riutilizzate ove possibile. Per una stanza del medau è stato possibile realizzare i travicelli con legname di ginepro, in parte esistente e in parte acquistato presso rivenditori di materiali usati.











Intonacatura delle pareti. Sono salvate tutte le parti ancora recuperabili dopo averle opportunamente riconsolidate con un consistente trattamento a base di acqua di calce.





Finitura delle pareti
interne del corpo
aggiunto al medau.





Tutti i solai in legno sono puliti con idropulitricie a bassa pressione. I diversi strati di calce sono rimossi senza danneggiare le superfici del legno e le loro patine.





Solaio in legno a
pulizia ultimata e
restauro del camino.